

Legapro La Feralpi sbanda in Laguna ed è affondata da quattro reti

Venezia subito in vantaggio grazie ad un errore di Branduani che al 35' propizia la terza segnatura locale. Per Abbruscato traversa e gol

4
1

VENEZIA
FERALPISALÒ

VENEZIA (4-3-3) Zima; Sales, Legati, Marino, Ghosheh; Carcuro (27' st Zaccagni), Esposito, Espinal; Bellazzini, Magnaghi (46' st Siega), Raimondi (38' st Franchini), (Fortunato, Cernuto, Scialpi, Varano), Allenatore: Dal Canto.

FERALPISALÒ (3-5-2) Branduani; Ranellucci, Leonarduzzi, Tantardini; Fabris (1' st Zerbo), Cavion (36' st Benedetto), Pinardi, Bracaletti, Brolli; Juan Antonio (20' st Romero), Abbruscato. (Proietti Gaffi, Carboni, Bellasi, Di Benedetto, Cittadino), Allenatore: Scienza.

Arbitro Di Martino di Teramo.
Reti pt 4' e 29' Magnaghi, 35' Raimondi; st 7' Abbruscato, 37' Bellazzini su rigore.

Note Giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 1.200 circa. Calci d'angolo 4-1 (1-1) per il Venezia. Espulso al 37' st Tantardini per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Cavion, Carcuro, Ghosheh e Marino. Recupero: 1' e 3'.

Dall'invitato
Francesco Doria

VENEZIA Troppi errori ed un tempo, il primo, regalato alla formazione di casa, impediscono alla FeralpiSalò di spezzare la serie negativa in trasferta. Il Venezia così dilaga mentre i gardesani pagano pesantemente ogni amnesia difensiva. E, in particolare, quelle del suo portiere.

Branduani, infatti, va letteralmente a farfalle in occasione del vantaggio veneziano, che è fondamentale perché arriva dopo solo quattro minuti; poi regala al Venezia la palla del 3-0, perché il suo rinvio verso Pinardi è tatticamente sbagliato, in quanto il faro dei gardesani è pressato, perde la sfera e sulla ripartenza Raimondi va in gol.

Concedere tre reti in 35 minuti all'avversario è sempre cosa disdicevole. A maggior ragione se questo è ricco di uomini d'esperienza, che sanno come muoversi. Sanno che pressare Pinardi vuol dire inaridire le fonti del gioco della FeralpiSalò, sanno che impedire a Fabris e Brolli di sgroppare sulla fascia vale molto. Dei tre gardesani solo Brolli trova un po' di spazio, ma non riesce a sfruttarlo a dovere, gli altri non riescono ad incidere nella manovra, al punto che Fabris non rientra dopo l'intervallo e Pinardi guida il gioco solo nella ripresa, quando però i buoi sono già scappati dalla stalla.

Così Scienza ha ragione a parlare di accento di reazione solo per alcune buone manovre salodiane dopo la prima rete. Nella ripresa, invece, una volta incassato il gol su punizione di Abbruscato, il Venezia non corre alcun rischio, controlla la situazione, poi trova (forse un regalo arbitrario, ma a quel punto conta poco) il quarto gol.

Quello che rende pesantissima la sconfitta per una FeralpiSalò senza mezze misure dai pari di Savona del scorso dicembre, ovvero 22 gare.

La cronaca si limita ai gol e poco altro. Al 4' l'1-0: punizione dalla trequarti sinistra dell'attacco veneziano calciata da Esposito, Magnaghi colpisce di testa e infila uBranduani fuori dai pali. All'11' la punizione di Pinardi attraverso lo specchio della porta veneziana, come al 16' il corner (nato una buona percussione di Juan Antonio) sul quale Abbruscato è in ritardo d'un soffio. Al 28' Branduani esce malissimo su un angolo, però l'arbitro fischia un fallo dell'attacco, ma al 29' ecco il 2-0: Ghosheh brucia sulla mancina Fabris, Leonarduzzi sbaglia il tempo per la chiusura e sul cross rasoterra Magnaghi può facilmente battere Branduani per la seconda volta.

Al 32' Juan Antonio libera al tiro Cavion, ma Zima respinge di pugno, poi Branduani ne combina un'altra, il Venezia ringrazia e sull'asse Magnaghi-Raimondi confeziona il tris. Al 39' sulla punizione di Pinardi Abbruscato anticipa tutti e colpisce di testa, ma la traversa dice no.

Resta quella la vera ricriminazione in casa verdebù, perché al 7' della ripresa Abbruscato su punizione dal limite infila Zima. Il Venezia, però, si chiude, e regala solo una girata centrale a Zerbo e un colpo di testa a Romero. Nel finale Tantardini viene espulso per un fallo su Espinal, Bellazzini fa poke dal dischetto, ma la gara era finita da un pezzo.

LE INTERVISTE

Gardesani in coro: «Ko troppo pesante»

VENEZIA La FeralpiSalò affonda in Laguna. Terza sconfitta consecutiva in trasferta per i gardesani, che allo stadio Penzo rimediano un poker confermandosi vulnerabili lontani dal Turina in questo avvio di stagione. Il Venezia ha meritato i tre punti, ma secondo i gardesani il risultato è troppo penalizzante: «Guardando il punteggio finale - commenta il centravanti Elvis Abbruscato - qualcuno potrebbe farsi un'idea sbagliata di come si è sviluppata questa partita. Siamo stati puniti dagli episodi e in mezz'ora ci siamo ritrovati sotto di tre reti, anche se fino a quel punto non avevamo nemmeno giocato male. Nella ripresa il predominio è stato nostro e dopo essere riusciti a segnare un gol, il direttore di gara ha concesso il penalty che ha permesso al Venezia di portarsi sul 4-1. Dal mio punto di vista ci stava anche il rigore su Bracaletti. Peccato per la traversa che ho centrato nel primo tempo: credo di aver colpito troppo bene la sfera. Non dobbiamo comunque rammaricarci - prosegue - perché questa sconfitta serve per la nostra maturazione. Vinciamo solo in casa? Bene così, vorrà dire che a fine campionato avremo 57 punti».

Mister Giuseppe Scienza non è contento per la prova dei suoi, che hanno cominciato malissi-

mo la partita: «Siamo partiti malissimo, subendo un gol sciocco su calcio di punizione. Abbiamo reagito, prendendo in mano il gioco, ma il Venezia, che è una buonissima squadra, ci ha fatto subito altri due gol. Il rigore per il Venezia? Ce n'era uno uguale per noi nel primo tempo. Quindi se l'arbitro l'ha concesso ad Espinal, doveva fare la stessa identica cosa con Bracaletti. Il 4-1 è troppo pesante, ma mi prendo le mie colpe: abbiamo sbagliato troppo a centrocampo e ho esposto troppo i miei giocatori alle infilate di Bellazzini, Magnaghi e Raimondi. Il 3-5-2 a Pavia e con la Torres aveva però dato buoni frutti e quindi ho scelto di riproporlo in questa occasione. Il mio maggior rammarico? Non riusciamo mai a pareggiare, o vinciamo o perdiamo. Siamo una squadra senza mezze misure». Dall'altra parte il tecnico dei lagunari Alessandro Dal Canto si gode il successo: «Vittoria meritata, che acquista maggior valore per la caratura dell'avversaria. Sono tre punti preziosi, che ci rilanciano in classifica dopo la brutta sconfitta di Como. Il rigore? Era netto. Dalla mia posizione ho visto benissimo la trattenuta di Tantardini ai danni di Espinal. L'arbitro non poteva davvero fare altro che fischiarne il rigore».

Enrico Passerini



LEGAPRO GIRONE A

6ª GIORNATA	CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	Gf	Gs
Novara-Pavia	Bassano	13	6	4	1	1	13	7
Sudtirolo-Pro Patria	Como	11	6	3	2	1	8	2
Venezia-Alessandria	Pavia	11	6	3	2	1	12	11
Venezia-FeralpiSalò	Südtirol	10	6	3	1	2	8	6
Ciana Erminio-Como	Real Venezia	10	5	3	1	1	8	5
Cremone-Bassano	Real Venezia-Renate	11	10	6	3	1	2	9
Cremonese	Torres-Pordenone	14	10	6	2	2	8	6
Cremonese-Bassano	Mantova-Arezzo	16	10	6	2	2	11	7
Cremonese-Bassano	AlbinoLeffe-Monza	18	10	6	2	3	1	9
Cremonese-Bassano	FeralpiSalò	9	6	3	0	3	10	13
Cremonese-Bassano	Arezzo	8	4	2	2	0	5	2
Cremonese-Bassano	Cremone	8	6	2	2	2	8	8
Cremonese-Bassano	Giana Erminio	8	6	2	2	2	5	5
Cremonese-Bassano	Monza	7	5	2	1	2	7	6
Cremonese-Bassano	Torres	7	5	2	1	2	3	4
Cremonese-Bassano	Renate	5	5	1	2	2	6	9
Cremonese-Bassano	Lumezzane	5	6	1	2	3	6	6
Cremonese-Bassano	Pro Patria	4	6	1	1	4	6	12
Cremonese-Bassano	Mantova	2	5	0	2	3	6	6
Cremonese-Bassano	Pordenone	2	5	0	2	3	5	11
Cremonese-Bassano	AlbinoLeffe	1	4	0	1	3	0	5
Cremonese-Bassano	AlbinoLeffe	20	45					

1ª classificata in Serie B - 2ª e 3ª e le 2 migliori 4ª tra i tre gironi al play off. Dalla 16ª alla 19ª a play out - 20ª in Serie D



Umori opposti

■ Qui sopra il rossoblù Ferrarì, ex di giornata. In alto, Baldassin davanti a Nordì e l'esultanza per il gol di Mogos. A sinistra il ko della Feralpi: un duello tra Brolli e Sales e le due reti di Magnaghi (Reporter)

Pari deluxe in rimonta Lumezzane, così si cresce

Al Saleri i rossoblù bloccano l'Alessandria sull'1-1 e sfiorano la vittoria. La favola di Mogos: l'ultimo arrivato fa un gran gol

LUMEZZANE
ALESSANDRIA

LUMEZZANE (3-5-2) Gazzoli; Monticone, Cazé Da Silva; Pini; Mogos, Djiby (39' Franchini), Meduri, Baldassin, Benedetti; Alimi, Ferrari (31' st De Paula). (Dalle Vedove, Belotti, Gabriel, Catto, Magri). All.: Nicolato.

ALESSANDRIA (4-3-1-2) Nordi; Spighi (6' st Ferrari), Sosa, Terigi, Mora; Vitofrancesco, Obodo, Valentini; Taddei (16' st Cavalli); Rantier, Guazzo (26' st Marconi), (Poluzzi, Scotto, Mezavilla, Nicola), All.: D'Angelo.

Arbitro Robilotta di Sala Consilina.
Reti pt 15' Guazzo, 40' Mogos.
Note Pomeriggio soleggiato, terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa; ammoniti Cazé Da Silva e Cavalli; calci d'angolo 5-4 (2-2) per il Lumezzane; recupero 1' e 4'.

LUMEZZANE C'è un buon modo per cominciare a rinascere. Consiste nel pareggiare contro una delle candidate a diventare protagoniste del girone A di Legapro. Un pari in rimonta rischiando pure di vincere, in una gara non priva di errori, eppure disputata con buona personalità. Quindi, bene così, Lumezzane. Dopo gli zero punti nelle trasferte di Sassari ed Arezzo i ragazzi di Nicolato fanno 1-1 al Saleri contro l'Alessandria dei vari Guazzo, Rantier, Obodo e Taddei.

Orfani di Genevier, i rossoblù vanno sotto, complice una bella dormita della retroguardia, ma poi rischiano poco o nulla. Crescono progressivamente, conquistano fette di campo e fanno la partita, fino al meritato pari con Mogos. Vasile Mogos, classe 1992 e una storia strana: il Lume lo prova in estate, poi cerca un esterno giovane e lo mette in stand by. Lui s'addestra altrove fino alla chiamata de-

finitiva. Tesserato venerdì, il romeno (esterno destro nel 3-5-2) gioca subito da protagonista e realizza un eurogol dal peso specifico notevole. Nella ripresa calano entrambe le squadre, ma il Lume convince più dell'Alessandria. Fino all'ottima occasione che capita a De Paula, che si vede negare la gioia del colpo da tre punti da un bravissimo Nordi.

La «x» muove la classifica e, vista la caratura degli avversari, faticati a non leggere il punto come «guadagnato». Ma poi ci sta anche che Nicolato sia arrabbiato, perché i suoi avrebbero potuto vincere, con più attenzione dietro e una dose superiore di cattiveria davanti. Bene che il tecnico alti l'asticella. Ma bene anche che sia arrivato un sabato in cui i val-gobbini hanno la prova tangibile di potersela giocare pure con le grandi.

Detto di Mogos, impressiona positivamente la prova di Baldassin, centrocampista di qualità e intensità. Dalla terra di mezzo e dall'attacco - anche se quest'ultimo non produce gol - arrivano note liete. Alimi, che pure sbaglia qualcosa, è intraprendente e Ferrarì si muove bene alla prima da titolare. Certo, resta la rabbia per aver concesso un gol che rischiava di far rimare con «patatra» in occasione di una dormita generale.

Il Lume parte bene e ci prova due volte con «argento vivo» Baldassin, che calcia al 5' su corta respinta della difesa piemontese ed al 12' dalla lunga

distanza. In entrambi i casi la mira non c'è.

L'Alessandria passa al quarto d'ora. Mora crossa dalla sinistra. Monticone accompagna l'avversario, ma gli lascia troppo spazio per il traversone. Gazzoli non esce e Guazzo, appostato sul secondo palo, fa 1-0 di testa. Tutto troppo facile. La sveglia inizia a trillare al 28'. Gioco di gambe di Alimi sulla destra, cross basso, Baldassin colpisce in girata: Terigi salva sulla linea.

Al 33' Benedetti prova a sorprendere Nordi sugli sviluppi di un corner dalla destra su cui la difesa dell'Alessandria aveva respinto corto. Palla alta di poco. Gazzoli è insicuro tre giri di lancette dopo sul colpo di testa di Rantier. Il cuoio ruzzola in corner. Al 40' lo splendido pareggio di Magos. L'ultimo parte da destra, salta secco un uomo, converge e di manico la spedisce sotto l'incrocio dei pali. Applausometro in tilt.

La ripresa offre molti meno spunti. Il gioco del Lume gravita a sinistra, dove Benedetti gioca palloni in quantità e produce cross su cross, che però non vengono sfruttati dai compagni. Poi, al 42', la grande chance per il colpaccio. Lume in break, Benedetti la mette al bacio per De Paula, che controlla di petto e gira a rete di mancino. Nordi vola a smanacciare in corner. Peccato. Ma, per ora, va bene anche così.

Daniele Ardenghi

L'ERRORE



Difesa ferma in occasione del vantaggio firmato Guazzo su cross di Mora

LE PAGELLE

GAZZOLI 5.5

C'è anche la sua responsabilità nel gol di Guazzo. Provvidenziale, comunque, una sua uscita molto tempestiva sul medesimo giocatore.

MONTICONE 5.5

Accompagna Mora fino al momento del cross per Guazzo, commettendo un'ingenuità. Per il resto gara di sostanza e sofferenza: discreto contributo in difesa.

CAZÉ DA SILVA 5.5

Oltre al pasticcio generale nell'occasione del vantaggio dell'Alessandria c'è un altro «buco» per vie centrali (Guazzo non ne approfitta). Nel finale è bravo a lottare in mezzo al reparto.

PINI 6.5

Il migliore tra i difensori. È autore di chiusure portate con buon tempismo.

MOGOS 7.5

Spicca l'eurogol che porta un buonissimo punto. Ma nel calderone c'è anche una prestazione di grande sostanza. Bel colpo Mogos, bel colpo Lumezzane!

DJIBY 6

Il dinamismo non gli manca. La disciplina tattica, in qualche frangente, sì. Ogni tanto si fa tagliare fuori e non sempre sceglie la giocata più logica, ma la sua prestazione è comunque positiva. Dal 39' st **FRANCHINI (SV)**.

MEDURI 6.5

Porta buon ordine nel centrocampo rossoblù. Il regista ha i tempi giusti nelle giocate e dimostra di avere buona visione di gioco.

BALDASSIN 7

Che bravo questo ragazzo! Prova la conclusione, lotta su ogni pallone, si muove bene anche per linee verticali. Un valore aggiunto.

BENEDETTI 6.5

Qualità e mestiere, tecnica e corsa. Nella ripresa praticamente ogni azione offensiva passa dai suoi piedi.

ALIMI 6

Non segna, ma si fa notare per il buon lavoro che svolge, anche in chiave di raccordo con il centrocampo.

FERRARI 6

Si muove molto cercando di dettare sempre il passaggio. Tanto sacrificio, che presto verrà ripagato con il gol. Dal 31' st **DE PAULA (6)**, che ha la grande chance per il colpaccio: Nordi risponde alla grande.

ALESSANDRIA

Nordi 6.5; Spighi 5.5 (6' st Ferrani 6), Sosa 6, Terigi 6, Mora 6.5; Vitofrancesco 6, Obodo 6, Valentini 6; Taddei 5 (16' st Cavalli 5.5); Rantier 6, Guazzo 6.5 (26' st Marconi 5.5).

L'arbitro ROBILOTTA 6

Piace il metro all'inglese. Poche le chiamate sbagliate. Si perde tuttavia un tocco di braccio «solare» dell'Alessandria (comunque fuori area).

dard.

LE PAGELLE / FeralpiSalò

BRANDUANI 4

In buona parte la sconfitta è sua. Non perché commette errori in quantità industriale, ma perché l'errore più grave del match è quello che indirizza la gara in favore dei lagunari. Ed è pesante anche quello sul rinvio che regala la palla del 3-0 alla formazione lagunare.

RANELLUCCI 5.5

Tanta fatica a destra, nel primo tempo, quando cerca di fermare le avanzate di Raimondi. Un po' meglio nella ripresa, che però è un garbage time (tempo spazzatura), come dicono gli esperti di basket.

LEONARDUZZI 5

È in grande difficoltà su Magnaghi, il quale è fortunato nell'occasione del primo gol, poi sfrutta l'errore di posizione del capitano verdebù per il 2-0 e serve a Raimondi il pallone del 3-0.

TANTARDINI 5

Molti problemi in fase difensiva su Bellazzini, e poca presenza.

FABRIS 5

Non appare quasi mai in partita e, incredibilmente, si fa beffare da Ghosheh sul piano della velocità, la sua arma migliore. dal 1' st **ZERBO (5.5)**, tanta corsa, ma poco costruito.

CAVION 5

Quasi mai in partita, malgrado l'impegno soprattutto nella fase propositiva. Dal 36' lo rileva **DI BENEDETTO (SV)**.

PINARDI 5.5

Dal Canto non lo fa marciare a uomo, ma c'è sempre qualcuno che lo pressa da molto vicino. Anche per questo, come ha detto Scienza a fine gara, la squadra gardesana sbaglia troppo a metà campo, un fatto inusuale.

BRACALETTI 5.5

Prova a suonare la riscossa con qualche lampo dei suoi, ma questa volta senza riuscire ad incidere, anche perché tutta la squadra viaggia a corrente alternata, sia in fase difensiva sia in quella offensiva.

BROLLI 5.5

C'è, ma non con costanza. Degli esterni è l'unico che trova un po' di spazio vitale.

JUAN ANTONIO 5.5

Dura un'ora, nella quale si dannava l'anima, ma non basta. Dal 20' st lo rileva **ROMERO (5)**, mai in partita.

ABBRUSCATO 6.5

Partecipa alla manovra offensiva. Colpisce la traversa, segna un gol. What else, direbbe George Clooney...

VENEZIA

Zima 5.5; Sales 6.5, Legati 6.5, Marino 6.5, Ghosheh 7; Carcuro 6.5 (27' st Zaccagni 6), Esposito 7.5, Espinal 6.5; Bellazzini 7, Magnaghi 8 (46' st Siega SV), Raimondi 7 (38' st Franchini SV).

L'arbitro DI MARTINO 6

Dubbi, tanti, sul rigore concesso nel finale a favore del Venezia. Per il resto controlla bene una partita non difficile.



DOPO PARTITA

Nicolato arrabbiato: «Potevamo vincere». Il sorriso del goleador ambidestro

LUMEZZANE Forse alla vigilia un pareggio lo avrebbe sottoscritto. Invece, dopo la partita trovi un Paolo Nicolato alquanto contrariato per il risultato. «Sì, sono particolarmente arrabbiato - esordisce l'allenatore del Lumezzane -, perché dopo una partita come quella giocata dai ragazzi non poteva che arrivare come premio una vittoria. Invece dobbiamo ancora rimandare l'appuntamento, ma credo che siamo sulla strada giusta. Ho visto grande impegno ed abnegazione da parte di tutti, organizzazione e compattezza». Pur rendendo alla squadra avversaria, in termini di età, parecchi anni. Cosa che c'è capitata e ci capiterà spesso in questa stagione. La differenza di età tra noi e loro era notevole,

ma ce la siamo giocata; anzi, per lunghi tratti la partita è stata a senso unico a nostro favore. Per quello che abbiamo fatto meritavamo di vincere. In ogni caso abbiamo notevoli margini di crescita ed alla lunga le soddisfazioni arriveranno». Peccato aver preso gol alla prima vera occasione dell'Alessandria. «Purtroppo ci sta capitando da tre partite di subire gol al primo tentativo degli avversari, prima o poi la ruota girerà. Gli errori ci stanno, oggi li abbiamo comunque limitati al minimo». Il neo acquisto Mogos si è presentato alla grande. «Direi proprio di sì, era venuto in ritiro con noi e ne avevo intuito le qualità. È una scommessa sulla quale abbiamo voluto investire, anche perché ci serviva un giocatore in quel ruolo».

Sergio Cassamali